

San Matteo, progetti di rilancio

L'ospedale di Pavia: diventeremo punto di riferimento in Europa

di MANUELA MARZIANI

- PAVIA -

«BASTA dire che Pavia è recessiva, Pavia è all'avanguardia e nei prossimi tre anni sarà un punto di riferimento a livello europeo. Se non accadrà, sono pronto a dimettermi». Celebrando i primi 570 anni di vita del San Matteo, il presidente Alessandro Venturi ha voluto guardare al Policlinico di domani. Un centro rinnovato grazie a quattro progetti importanti: polo oncoematologico, elisuperficie con medicina d'urgenza, acceleratori e cell factory. Il primo, come ha spiegato il direttore amministrativo Vincenzo Petronella, prevede un finanziamento di 31 milioni per effettuare adeguamenti strutturali e impiantistici.

«L'oncoematologia del San Matteo è molto competitiva - ha aggiunto il direttore generale Carlo

Nicora -, ma opera in strutture che hanno oltre 100 anni». Previ- sta quindi la completa ristrutturazione dei padiglioni 7-10 e 30 e la bonifica dall'amianto. «L'ematologia del San Matteo - ha aggiunto il direttore generale - è una delle migliori d'Italia per completezza della risposta dai problemi dei bambini a quelli degli anziani, ma anche i locali, gli ambulatori e il confort alberghiero sono importanti. La terapia comincia in un locale climatizzato». La Regione poi destinerà un milione per la realizzazione di un'elisuperficie che sarà disponibile alla fine del prossimo anno. «Anche grazie all'elisuperficie - ha proseguito Carlo Nicora - la medicina d'urgenza e il pronto soccorso saranno al pari degli altri 5 grandi ospedali lombardi. Intendiamo costruire un hub attivo 24 ore su 24 per i traumi maggiori e le emergenze».

ANCHE gli acceleratori per la radioterapia saranno sistemati. En-

tro settembre entrerà in funzione il secondo, mentre il primo che è datato, nei prossimi mesi verrà ricondizionato per essere più performante e diventare una macchina all'avanguardia anche per la ricerca. «Abbiamo un'officina farmaceutica al San Matteo - ha aggiunto il direttore generale - che produce cellule utilizzate in progetti adottati sui pazienti oncoematologici. L'idea è quella di far diventare la cell factory una struttura di riferimento italiano. Il Bambin Gesù ne ha una, noi saremmo la seconda». Il progetto, pensando ai loro figli, ha fatto commuovere il ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio e il sindaco Fabrizio Fracassi. «Affondiamo le radici nella storia guardando al futuro - ha concluso Venturi -. In ottobre festeggeremo i 35 anni del primo trapiantato di cuore in Europa il secondo più longevo al mondo e il primo in Europa; in quell'occasione istituiremo i primari emeriti perché il futuro parte da radici storiche solide».

CELEBRATI I 570 ANNI

«Programmati notevoli investimenti per migliorare l'intera struttura»



IN SALA
La presentazione
del rendering
del nuovo
Policlinico



Peso: 38%